

Gli archivi dell'ex servizio segreto sovietico le uniche fonti per accertare le persecuzioni subite Ieri nella sala del Concordato è iniziato ufficialmente il processo di beatificazione di Papa Paolo VI



L'apertura del solenne processo di canonizzazione di Paolo VI. Sotto il Papa in una foto del 1970

La Maddalena, il ragazzo era stato affidato alla nonna morta da 10 anni

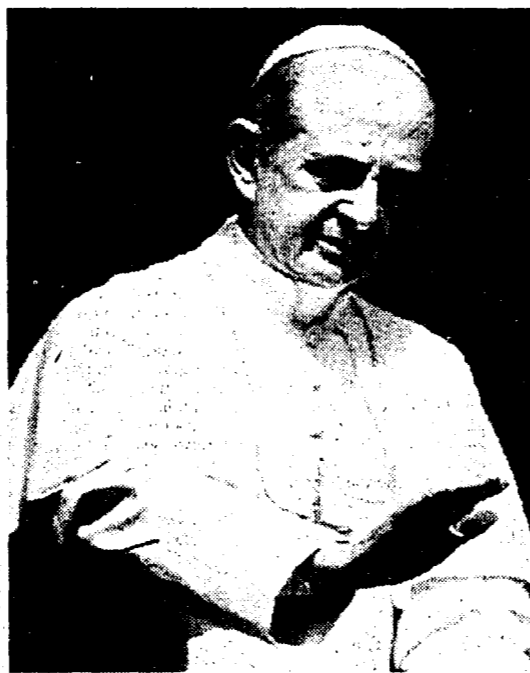
Riabbraccia il figlio in diretta tv

■ CAGLIARI. Una madre riabbraccia oggi il figlio che non vede da un anno e mezzo. Evento spettacolare a La Maddalena, ripreso in esclusiva dalle telecamere Fininvest. Lei, Anna Maria Pintus, ha 45 anni, è sassarese, ma vive da tempo a Pesaro. Grazie a sua Emittenza Berlusconi, che le ha pagato il viaggio e l'ospiterà a sua spese in un albergo della Costa Smeralda, potrà incontrare oggi il suo bambino, Giampaolo, 12 anni, affidato dalla fine del '91 dal Tribunale dei minorenni di Cagliari al padre, Giorgio Terrazzone, residente appunto in Sardegna, a La Maddalena. Il caso aveva fatto già a suo tempo scalpore perché in un inciso della sentenza di affidamento dei giudici minorili si faceva riferimento anche alla nonna paterna di Giampaolo. Solo che l'anziana donna già non era più a questo mondo. E mica da poco: la nonna di Giampaolo era morta addirittura da dieci anni... Ma a parte questa «svista», i giudici hanno riconfermato anche di recente la validità della sentenza. La madre ha presentato una nuova istanza di affidamento presso un altro tribunale, quello di Sassari. Una storia complicata che Anna Maria Pintus racconterà sempre in esclusiva - fra qualche giorno al Maurizio Costanzo Show di Canale 5. Dalle carte processuali si possono apprendere comunque alcune anticipazioni: i personaggi, innanzitutto. Prima di legarsi a Giorgio Terrazzone - custode del museo gariboldino di Caprera - Anna Maria Pintus è stata sposata con un altro uomo e ha avuto altri due figli. Dopo la rottura col marito, la Pintus ha incontrato appunto Terrazzone e dal loro legame è nato, 12 anni fa, Giampaolo. Ma anche la nuova convivenza non ha funzionato. Già da diversi anni, i due vivevano separati: lui sempre a La Maddalena, lei a Pesaro, nelle Marche. E Giampaolo - cresciuto assieme al padre e alla nonna paterna - ha preso sempre più spago a fare la spola tra La Maddalena e Pesaro. Fino, appunto, ad un anno e mezzo fa. La «svolta», dal punto di vista giudiziario, si è avuta infatti alla fine del '91, quando la donna ha presentato un'istanza al Tribunale dei minorenni di Cagliari, per ottenere l'affidamento del bambino. Ma i giudici hanno deciso in modo opposto. Per Giampaolo è stato ritenuto più conveniente l'affidamento al padre e alla nonna paterna, che però - nel frattempo - era già deceduta. □P.B.

Il Kgb per fare santi i prelati dell'Est

Aperto ieri il processo di canonizzazione di Paolo VI richiesto un anno fa da tutti i vescovi italiani. Il card. Ruini ha ricordato i meriti del pontificato montinianiano che, dopo il Concilio, traghettò la Chiesa dal vecchio al nuovo. Stanno aumentando le richieste di beatificazioni per prelati dei paesi dell'Est. E per avviare i processi di canonizzazione si cercano documenti negli archivi del Kgb.

canonizzazione proprio di alcuni prelati di quell'area geopolitica che furono vittime dei regimi comunisti. E, curiosamente, la relativa documentazione si sta cercando negli archivi del Kgb, unici custodi delle persecuzioni subite da quei prelati. Si tratta del card. Josif Slippy che, come arcivescovo metropolitano della Chiesa ungherese, fu internato dal 1945 al 1963 in vari lager e, poi, trasferito a Roma, nel periodo in cui cominciava il disgregarsi tra la S. Sede e l'Urss di Krusciov. È morto a Roma nel 1984. Anche per il card. Joseph Mindszenty sta per essere aperta, nella diocesi di Esztergom in Ungheria, la causa di canonizzazione. Dopo essersi rifugiato nell'ambasciata americana di Budapest per sottrarsi all'arresto in seguito ai tragici fatti dell'ottobre-novembre 1956, Mindszenty fu fatto venire a Roma da Paolo VI preoccupato della condizione della Chiesa ungherese e, quindi, interessato ad un dialogo con il governo di



quel tempo. Anche per il card. Stepinac si profila un'altra causa. Ma tornando a Paolo VI, il card. Ruini, dopo aver ricordato che proprio un anno fa i vescovi italiani riuniti in assemblea chiesero «con voto unanime», essendo però secondi rispetto a quelli argentini, a Giovanni Paolo II di aprire il processo di beatificazione, ha sottolineato che, negli ultimi anni, «è notevolmente cresciuta in Italia e nel mondo la considerazione per il pontificato montinianiano». Il presidente della Cei ha voluto, sia pure a grandi linee, rivendicare a merito di Paolo VI di aver, non solo, portato a termine l'8 dicembre 1965 il Concilio, convocato ed avviato da Giovanni XXIII tre anni prima, ma di aver creato con coraggio e intelligenza le strutture ecclesiali che per allora superavano non poche difficoltà in una Chiesa ed in un mondo cattolico dove tante erano le nostalgie per il vecchio a cui non si voleva rinunciare. Tra i tanti dissensi di impronta conservatrice va ricordata la vicenda

del vescovo Marcel Lefebvre che fu finito per provocare lo scisma sotto Giovanni Paolo II. Ma molte furono le contestazioni anche di segno progressista, non senza radicalismi, e Paolo VI riuscì ad innovare e ad andare «avanzare la barca di Pietro». Ruini ha ricordato le sue grandi encicliche dall'«Eclesiasticam Suam» alla «Populorum Progressio», alla «Humanae Vitae» ed, inoltre, l'aver inaugurato i viaggi pastorali, recandosi come primo Pontefice della storia nel gennaio 1964 a Gerusalemme come all'Onu, in Africa, in America latina e nell'Estremo Oriente. Meriti sottolineati pure dal Segretario di Stato, card. Angelo Sodano. L'unico Papa di questo secolo che sia stato proclamato «santo» è stato Pio X (1903-1914), il cui processo canonico fu concluso nel 1954 da Pio XII. Gli altri processi, per lo stesso Pio XII e per Giovanni XXIII, sono stati aperti ma il loro iter non sarà breve così come non lo sarà quello per Paolo VI, iniziato a 15 anni dalla sua morte avvenuta il 6 agosto 1978.

ALCESTE SANTINI

■ CITTÀ DEL VATICANO. È stato avviato ufficialmente il processo di canonizzazione di Paolo VI con una solenne cerimonia svoltasi, ieri mattina sotto la presidenza del card. Camillo Ruini, nella storica sala della conciliazione dove l'11 febbraio 1929 l'allora Segretario di Stato, card. Pietro Gasparri, e Benito Mussolini firmarono il Concordato. Un piccolo particolare che Giovanni Battista Montini non avrebbe gradito se il 20 gennaio 1929, in una lettera indirizzata al padre e che noi abbiamo pubblicato il 20 marzo scorso, espresse le sue «riserve» proprio verso quel documento sottoscritto in quella stessa sala dove, ieri, il presidente del tribunale diocesano, mons. Gianfranco Bella, ed i suoi membri hanno giurato che analizzeranno «con scrupolo e severità» ma anche mantenendo il «segreto» tutte le testimonianze ed i documenti che saranno raccolti, a favore e contro, le «virtù» ed i miracoli di questo nuovo candidato alla «santità». Ed è curioso che, nel momento in cui ha preso avvio il processo per elevare agli onori degli altari Paolo VI che fu l'artefice dell'ostpolitik vaticana verso i paesi dell'Est, si stanno moltiplicando le richieste di

Nei giorni scorsi altri due minorenni si erano uccisi. Scatta l'«effetto imitazione»?

Si spara alla tempia con la pistola del nonno Quattordicenne in coma a Rovigo

Marta, Massimo, Cristiano. Tra Venezia e Rovigo tre ragazzini fra i 14 ed i 17 anni hanno deciso, nel giro di una settimana, di togliersi la vita. Motivi confusi, un'insufficienza a scuola, un flirt interrotto. Tutti si sono sparati alla tempia con una pistola tenuta in casa dal papà o da parenti. L'ultimo, Cristiano, frequentava la stessa scuola della ragazza di Massimo. Forse ha agito l'«effetto imitazione».

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

■ VENEZIA. Giocava nel giardino del nonno coi cugini ed il fratellino. Apparentemente allegro, spensierato. «Vado a fare la pipì». È salito in casa, ha afferrato una pistola calibro 22 di proprietà del nonno cacciatore nascosta sotto un letto, l'ha puntata alla tempia destra ed ha premuto il grilletto. Una decisione brusca, improvvisa, perfino inverosimile. Adesso Cristiano C., quattordicenne di Cona, è in rianimazione a Padova. Le speranze di sal-

varlo sono pressoché inesistenti. I genitori assistono all'agonia storditi, increduli. Uccidersi, e perché? Cristiano non ha lasciato biglietti. Stava bene, era di buonumore, amava la musica, le feste, ballare. A scuola, prima superiore, ci andava con profitto, appena un po' di difficoltà col tedesco. Forse la risposta è in una specie di anomalo tatuaggio che il ragazzino si era da poco inciso su un'avambraccio: «Sara, ti amo».

za di premere il grilletto. Sono un codardo», aveva commentato allora sul suo diario. Nei giorni seguenti altre annotazioni: «Odio la scuola - era ripetente in una terza dell'itis di Rovigo, aveva cinque in italiano e matematica, nulla di disperante però - non chiedetemi perché lo faccio, non lo so nemmeno io». Ai genitori aveva poi scritto una lettera di scuse. Scuse alla «famiglia più buona del mondo che non meritava un figlio come me». Scuse per i suoi problemi scolastici che sentiva insormontabili e frustranti. Scuse, in un altro biglietto, anche alla sua ragazza. E scuse ai compagni di classe, in una lettera che avrebbe voluto fosse letta durante i suoi funerali, ma che è rimasta testimone muta. Una fine, a modo suo, terribilmente educata. Proprio come quella, abbondantemente descritta dai giornali

L'ex moglie del miliardario americano Donald ha presentato a Milano la sua opera prima

Gli Usa sognano in rosa con la Trump

«Un passato che voglio dimenticare per dedicarmi al futuro». L'affascinante signora Ivana divorziata da Trump è a Milano per presentare il suo libro «Soltanto per Amore». Il best seller rosa da mezzo milione di copie è tuttavia confezionato proprio con tutti gli ingredienti cari al recente passato dell'America degli anni Ottanta. L'ex moglie del miliardario parla di Clinton e dell'Italia in un'intervista



re: un romanzo di fantasia come questa mia opera prima. Quindi scriverò un'opera autobiografica dal titolo «On my own». Nel frattempo, ho aperto una catena di negozi, produco cosmetici e disegno una linea di abiti che vendo io stessa alla televisione. In tutto questo business non pensa di sfruttare il nome di suo marito? Conservo il cognome Trump solo per i miei figli. Ma firmo i prodotti semplicemente con «Ivana». In quale delle sue tante attività pensa di dover ancora perfezionare? Nell'equilibrio di questi lavori differibili. Che spazio occupa in una vita tanto rutilante, il suo paese d'origine? Lo amo molto. Da esso ho ricevuto tanti aiuti che ora contraccambio, finanziando una comunità di handicappati e il restauro del teatro nazionale. Pensi... mi hanno addirittura offerto la carica di ambasciatrice. Ma prima di accettarla, voglio riflettere.

Ha dei ricordi dell'invasione russa? Come potrei non averli? L'episodio più drastico fu quello di diede fuoco sulla piazza di Praga. Ma non dimenticherò mai quando lavoravo a Monaco. Papà mi portò gli effetti personali al confine con l'Austria, affinché potessi scappare in Canada. Ma io rientrai con lui in patria. Dalla Cecoslovacchia di ieri, all'America di oggi, Cosa ne pensa di Clinton? L'ho votato perché, pur di cambiare, avrei dato la mia preferenza a qualsiasi persona diversa da Bush. Ma è troppo presto per dare delle valutazioni sull'attività del nuovo presidente. E come giudica gli scandali italiani? Ne sono informata quotidianamente dal mio compagno. Penso sia tragico aver riposto la propria fiducia in uomini disonesti. Ma sono convinta che l'Italia si risolleverà. Non può essere diversamente, per un paese che vanta tanti talenti.

GIANLUCA LO VETRO

■ MILANO. Alta società, business, mondanità: gli ingredienti del libro «Soltanto per Amore» sono quelli dell'America degli anni Ottanta. Ma l'autrice, Ivana Trump, sostiene che la sua opera prima, edita da Sperling e Kupfer, funzioni anche negli States di Clinton, perché proprio in periodi difficili come questi la gente ha bisogno di concludere la giornata con la lettura di un romanzo leggero. Come dire? Le apparenze, possono ingannare. Del resto, se sotto la copertina di questo libro «rosa-Dinasty» c'è un best seller tradotto in venti lingue che negli Usa ha già venduto mezzo milione di copie, oltre l'immagine mondana di miss Trump, ex

Ivana Trump alla presentazione del suo libro

Advertisement for 'IL SALVAGENTE' magazine. Text includes: 'Questa settimana regala "Compro casa" una Guida di 80 pagine con tutto quello che dovete sapere su prezzi, mutui e tasse... e inoltre pubblica un test sulle pile. Qual è quella che dura davvero di più?'. Also includes a section for 'IL BUON GOVERNO DELLE CITTÀ' and 'IL BUON GOVERNO DELLE DONNE'.

Advertisement for 'PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI'. Text includes: 'Iniziative di lotta del Pds per i diritti dei lavoratori' and 'introduce Gavino Angius della segreteria del Pds'. Also mentions 'sabato 15 maggio ore 9.30 presso la Direzione Nazionale del Pds Roma, via delle Botteghe Oscure, 4'.

A series of small advertisements for various PDS (Partito Democratico della Sinistra) groups and individuals. Includes names like Claudio Panciera, Pasquale Mondonico, Pasqualina Ciarcia, Gino Ajazzi, Ado Calieri, and Roberto Bonsanti, along with their respective addresses and dates.